



LIFE BEEadapt

Project 101074591 — LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt:
a pact for pollinator adaptation to climate change

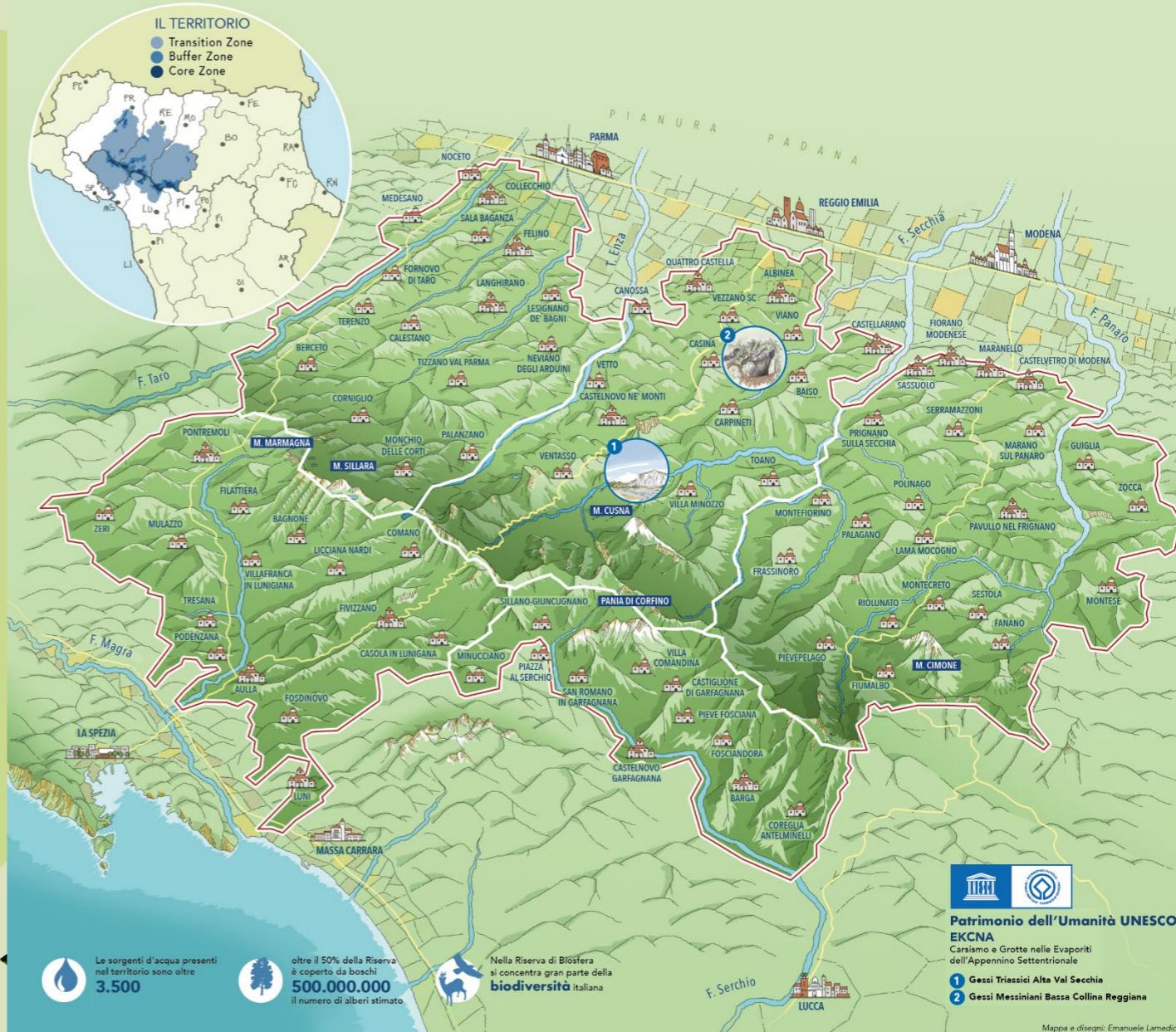


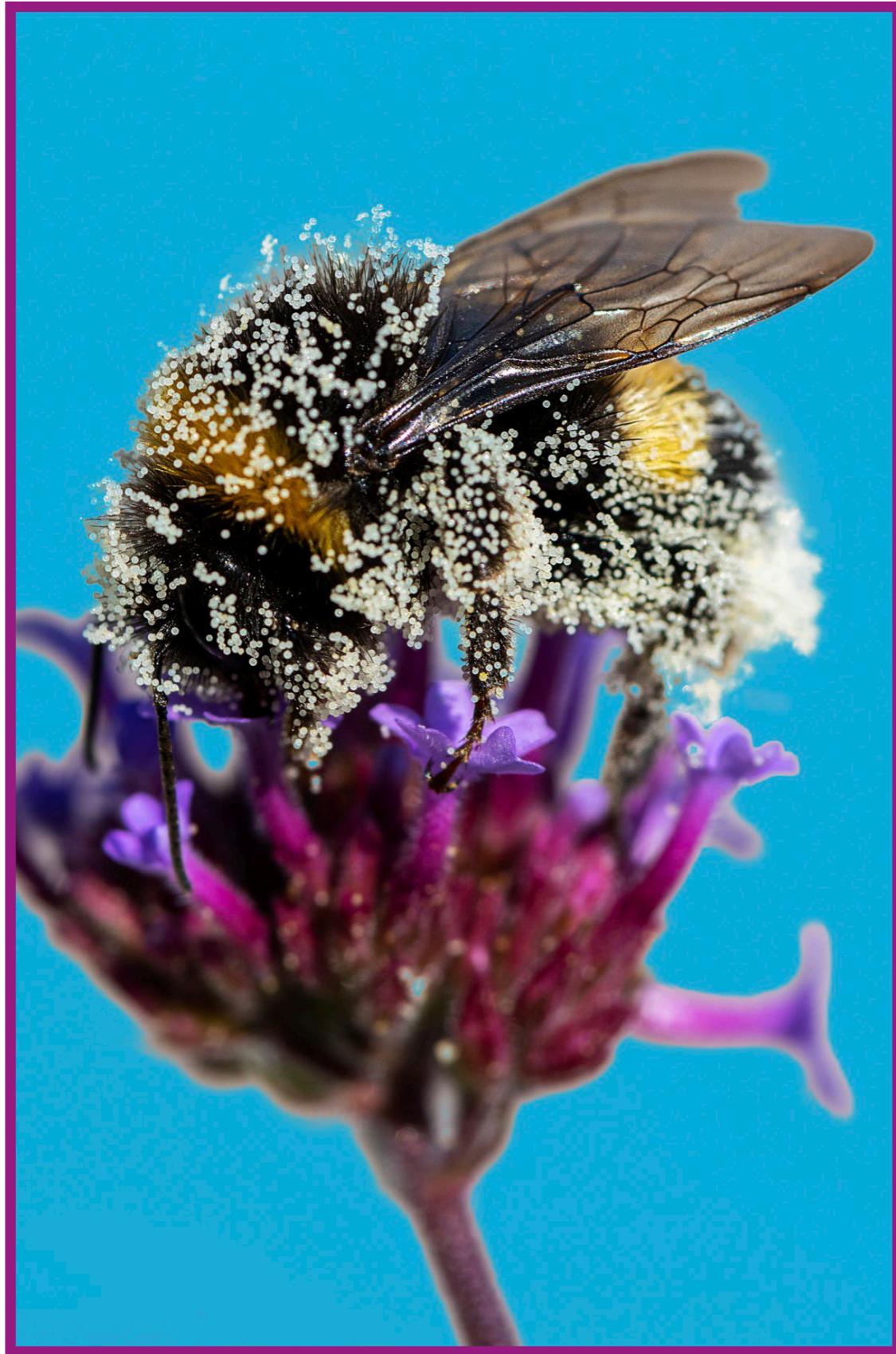
LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591

Il Patto per gli impollinatori e gli accordi di custodia nella Riserva di Biosfera dell'Appennino tosco-emiliano: prospettive di replicabilità in altre aree protette

Willy Reggioni, Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano

INCONTRO SUL PIANO RIPRISTINO E MISURE DI CONSERVAZIONE PER GLI INSETTI IMPOLLINATORI, 02.12.2025





SCOPO

Contribuire a migliorare lo stato di conservazione degli insetti impollinatori «selvatici» minimizzando gli effetti negativi del cambiamento climatico.





OBIETTIVO GENERALE

Implementare una strategia «multiscala» di adattamento ai cambiamenti climatici per gli impollinatori attraverso la sperimentazione di:

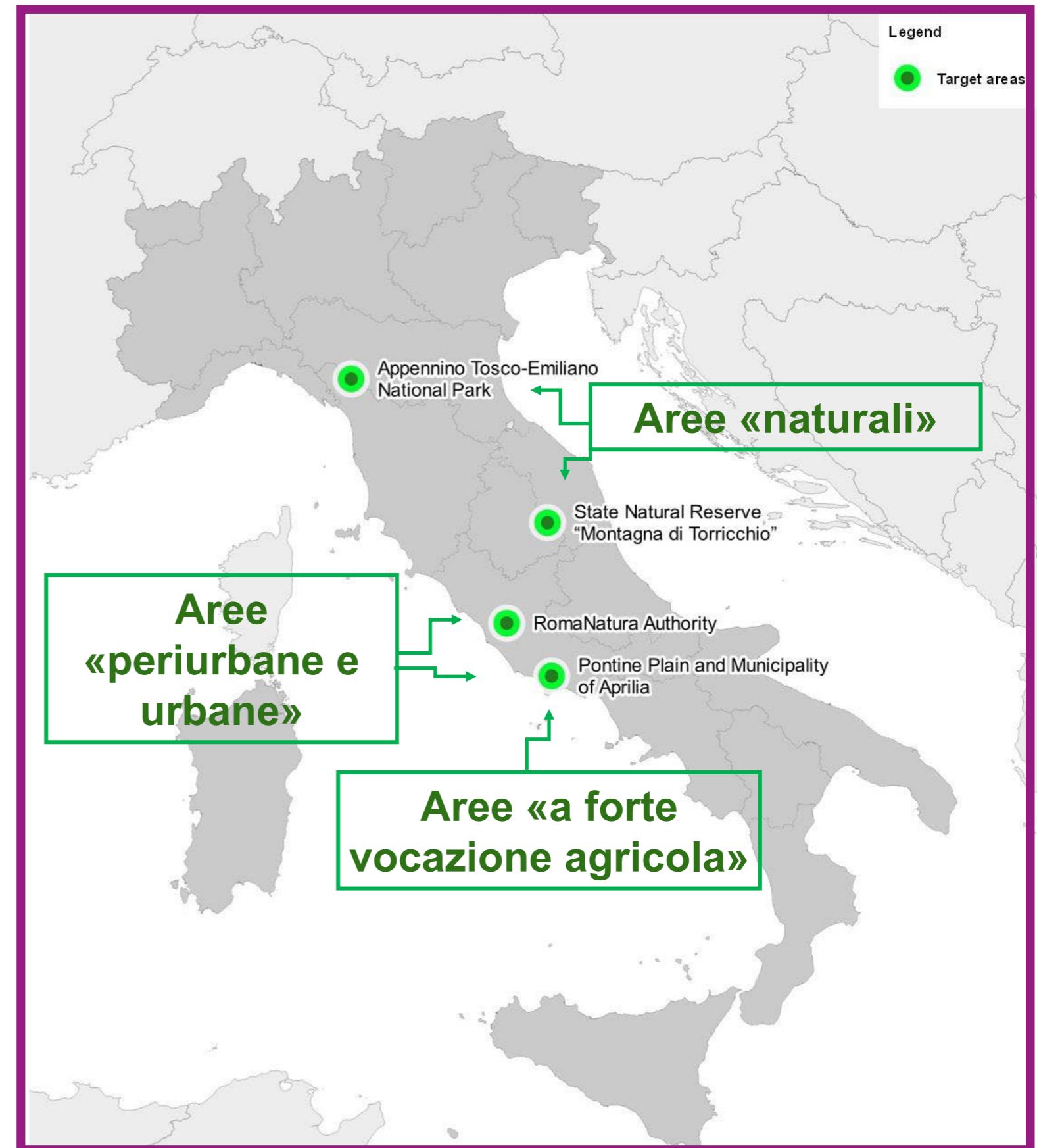
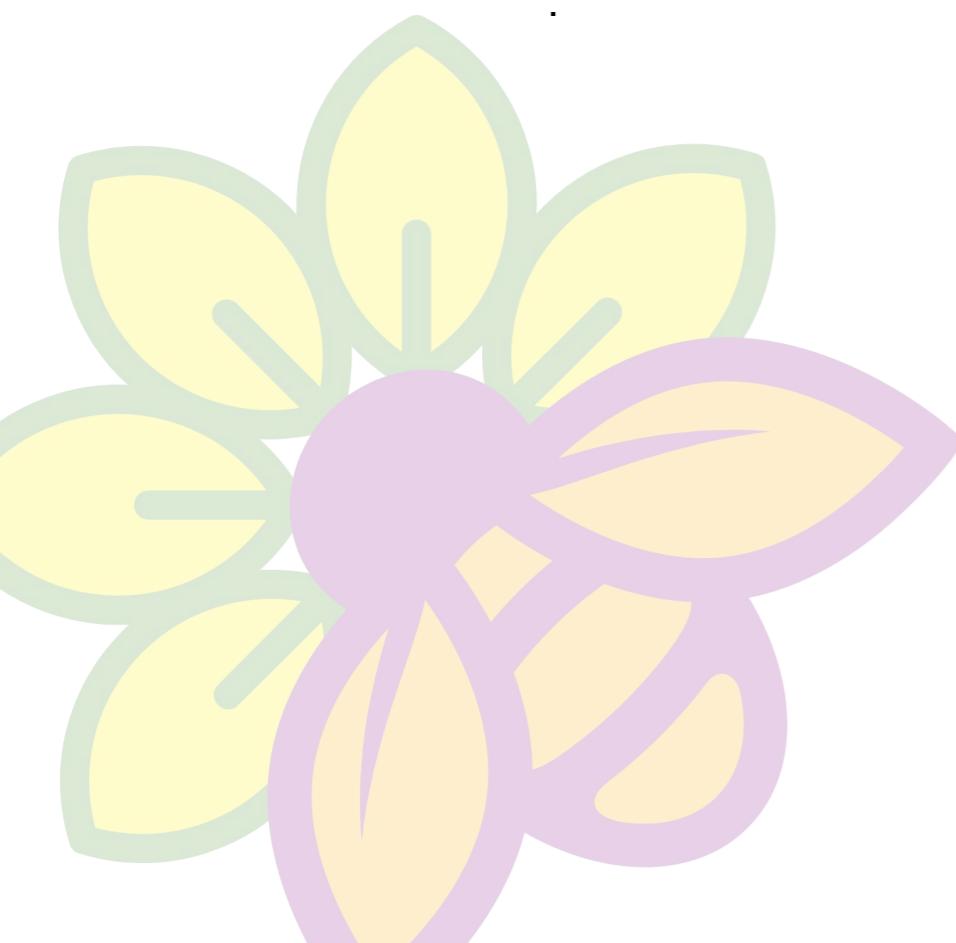
- 1) azioni concrete di adattamento **(interventi dimostrativi)**
- 2) azioni di «**governance**»: il Tavolo, il **Patto** e gli **Accordi di custodia**

in aree naturali, a vocazione agricola ma anche in aree periurbane e urbane.



AREA DI PROGETTO

- Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano
- Riserva naturale Statale Montagna di Torricchio
- Sistema di parchi gestiti da Roma Natura;
- Agro Pontino e Comune di Aprilia





WORK PACKAGES



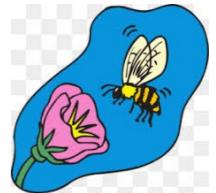
LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591



Attivazione sistema di governance collaborativo e multiscala



Monitoraggio e valutazione degli impatti ambientali e socio-economici



WP3



WP2
Comunicazione di progetto



~~Plan A~~
~~Plan B~~
~~Plan C~~

WP1

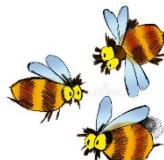
Gestione e coordinamento del progetto

WP6

Sostenibilità, replicazione e valorizzazione dei risultati



WP5 Progettazione e realizzazione di interventi di adattamento





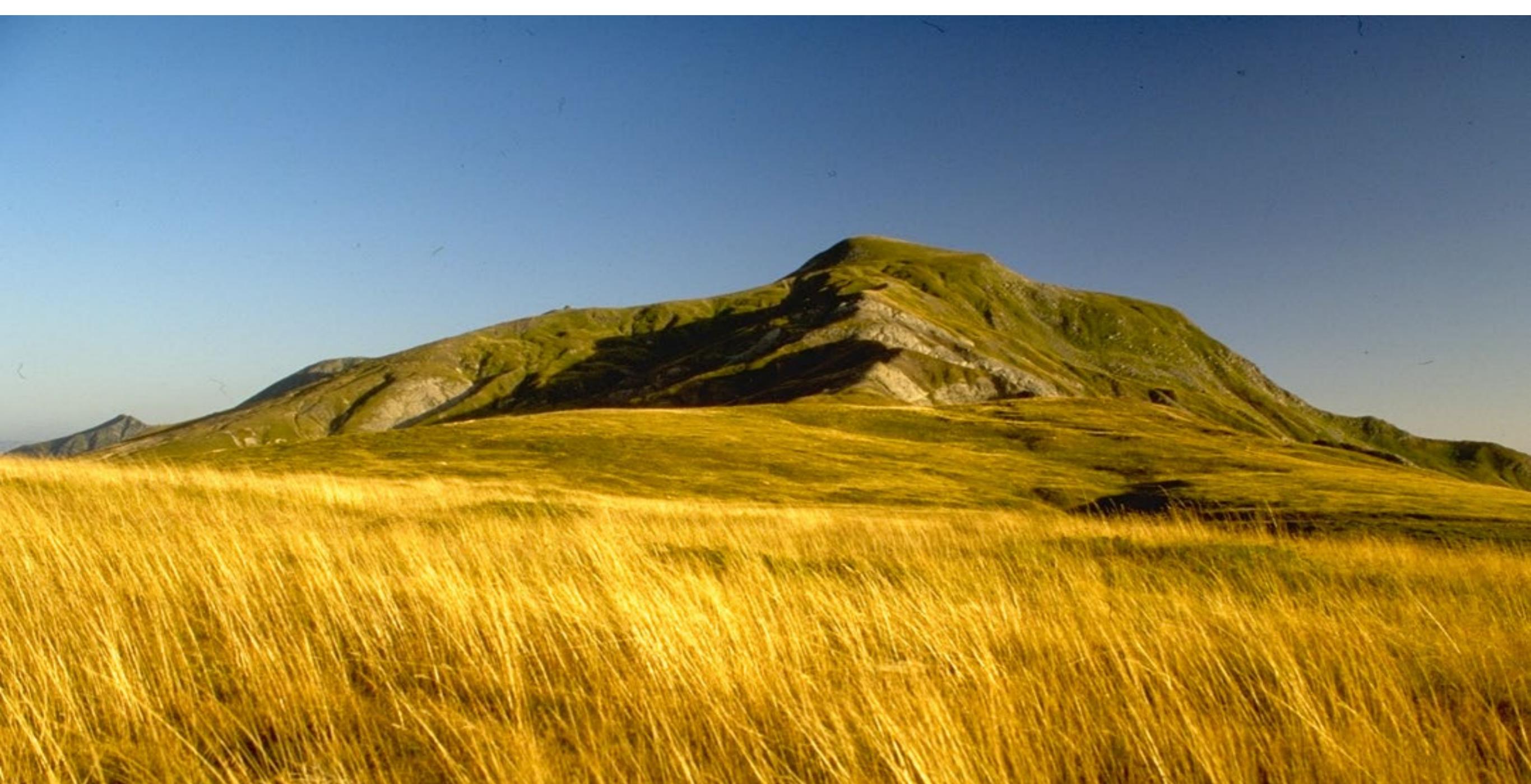
PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Si estende su 26.140 ettari tra i 400 e i 2.120 m s.l.m.
Comprende 16 siti Natura 2000 e 4 riserve naturali statali.



PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO

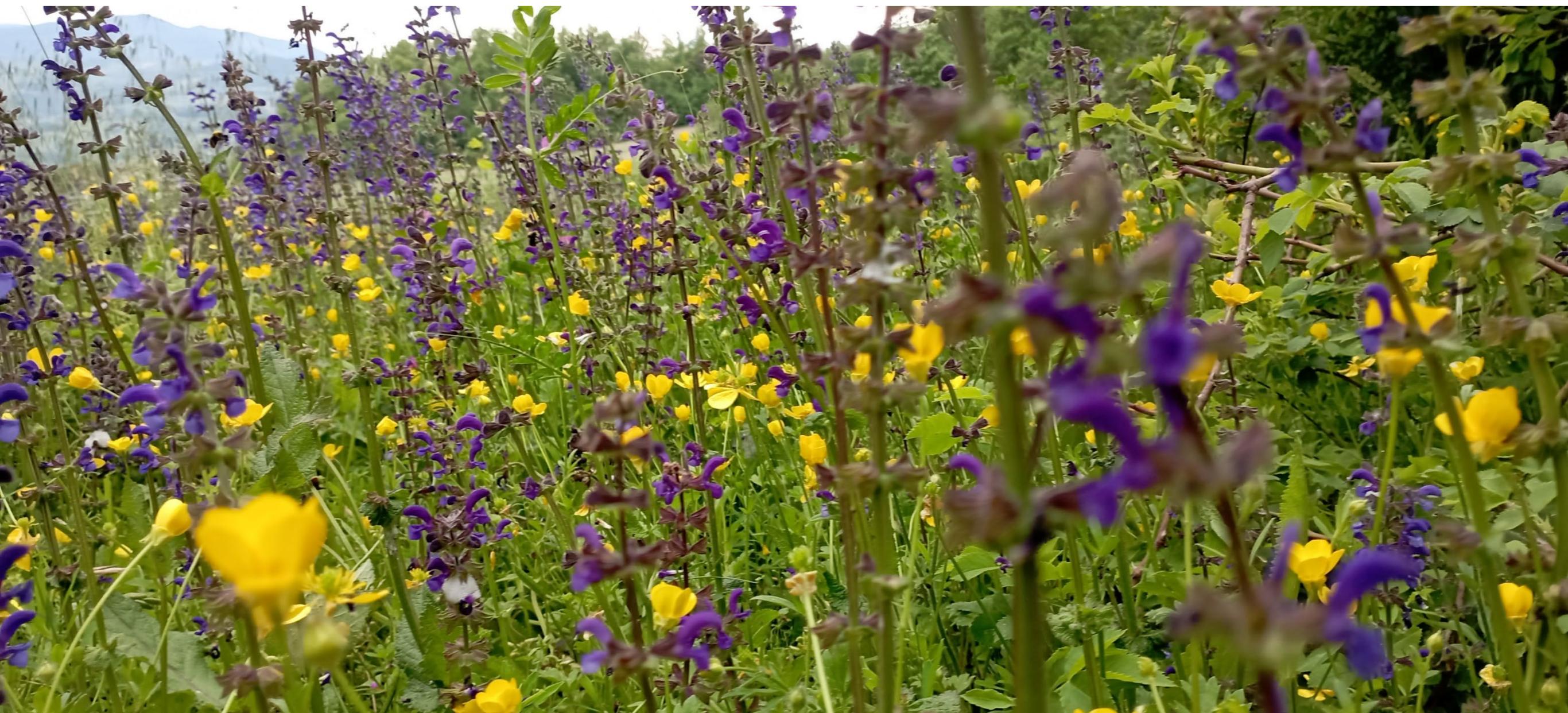
Si estende su 26.140 ettari tra i 400 e i 2.120 m s.l.m.
Comprende 16 siti Natura 2000 e 4 riserve naturali statali.



PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO

19.022 ettari di foresta (73% della superficie del parco nazionale).



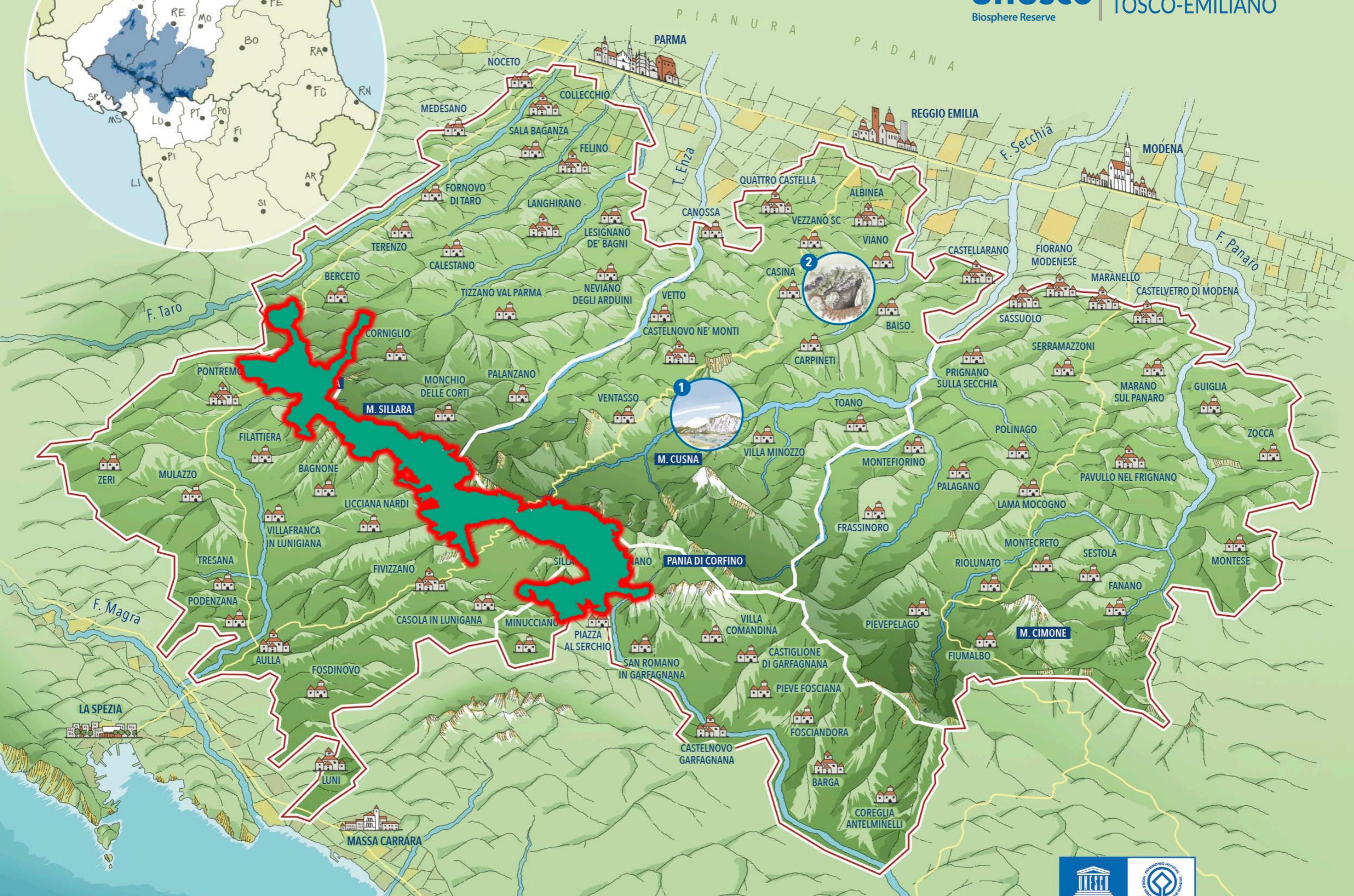


IL TERRITORIO

- Transition Zone
- Buffer Zone
- Core Zone



RISERVA DI BIOSFERA
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO



PROMOZIONE DELLE AZIONI DI GOVERNANCE E INTERVENTI DIMOSTRATIVI

Strategia:

Firma del Patto: riunioni in presenza e on-line e visite in azienda per promuovere un Patto locale per gli impollinatori.

Firma di Accordi di custodia: pubblicazione di avviso per manifestare interesse a realizzare gli interventi dimostrativi, riunioni/incontri e visite in azienda.



WP3: GOVERNANCE - PATTI & ACCORDI DI CUSTODIA

Riduci zoom




LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591

LIFE BEEadapt

A pact for pollinator adaptation to climate change

Patto per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici

Documento di sintesi e modello (T.3.2)

A cura del Dipartimento di Architettura, Università Roma Tre

Parco Nazionale APPENNINO SICILIANO, Comune di Caltanissetta, Fondazione PER IL SVILUPPO SOSTENIBILE, Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Ricerca per la Biodiversità, Confagricoltura SICILIA, DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA, LEGAMBIENTE, Comune di Caltagirone, Comune di Caltanissetta




LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591

LIFE BEEadapt

A pact for pollinator adaptation to climate change

Accordi di custodia del territorio o Land Stewardship

Documento di sintesi e modello (T.3.2)

A cura del Dipartimento di Architettura, Università Roma Tre

Parco Nazionale APPENNINO SICILIANO, Comune di Caltanissetta, Fondazione PER IL SVILUPPO SOSTENIBILE, Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Ricerca per la Biodiversità, Confagricoltura SICILIA, DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA, LEGAMBIENTE, Comune di Caltagirone, Comune di Caltanissetta

Agenda locale → **programma di azioni coerenti, condivise e coordinate su area vasta**
finalizzate a favorirne l'adattamento al cambiamento climatico e
aumentarne la resistenza agli impatti della crisi climatica

AZIONI AGENDA LOCALE

1. AZIONI/INTERVENTI PER RIDURRE L'ESPOSIZIONE AI PRODOTTI FITOSANITARI

Scheda/Intervento 1.1: Monitorare la presenza di organismi nocivi

Scheda/Intervento 1.2: Pratiche di gestione alternative alla chimica

Scheda/Intervento 1.3: Trattamenti chimici non evitabili

2. AZIONI/INTERVENTI PER FORNIRE ADEGUATE RISORSE ALIMENTARI AGLI IMPOLLINATORI SELVATICI

Scheda/Intervento 2.1: Realizzare e manutenere infrastrutture verdi a favore degli impollinatori

3. AZIONI/INTERVENTI PER FORNIRE ADEGUATI SITI DI RIFUGIO E NIDIFICAZIONE

Scheda/Intervento 3.1: installare casette-nido (Bug Hotel) per impollinatori selvatici e altri insetti utili

Scheda/Intervento 3.2: realizzare siti di nidificazione realizzando micro cavità su porzioni senescenti di alberi

Scheda/Intervento 3.3: salvaguardare i siti di nidificazione degli apoidei proteggendo i luoghi ove tali nidi o aggregazioni si trovino.

Scheda/Intervento 3.4: installare Bee Hotel per impollinatori selvatici e altri insetti utili in parchi e giardini pubblici o nelle proprietà di aziende agricole e fattorie didattiche

AZIONI AGENDA LOCALE

4. AZIONI/INTERVENTI PER INCREMENTARE I CORRIDOI ECOLOGICI

Scheda/Intervento 4.1: mantenere la diversificazione degli ambienti

5. AZIONI/INTERVENTI DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SULL'IMPORTANZA DEGLI IMPOLLINATORI

Scheda/Intervento 5.2: Attività di educazione ambientale

Scheda/Intervento 5.3: Attività di formazione

Scheda/Intervento 5.4: Attività di promozione dell'approccio BEEadapt al tema dell'adattamento climatico degli insetti impollinatori

6. AZIONI/INTERVENTI DI MONITORAGGIO DELLA PRESENZA, DISTRIBUZIONE E ABBONDANZA DELLE SPECIE DI INSETTI IMPOLLINATORI E DELLA COMPOSIZIONE E RICCHEZZA DELLA COMUNITÀ DI INSETTI IMPOLLINATORI

Scheda/Intervento 6.1: Attività di monitoraggio e ricerca

7. AZIONI/INTERVENTI PER SVILUPPARE UN SISTEMA LOCALE DI REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO ECOSISTEMICO IMPOLLINAZIONE (CREDITI DI BIODIVERSITÀ)

Scheda/Intervento 7.1: Attività di valorizzazione economica del servizio ecosistemico "impollinazione"

AZIONI DIMOSTRATIVE NEL PARCO NAZIONALE

Realizzazione di infrastrutture verdi per favorire l'adattamento degli impollinatori selvatici ai cambiamenti climatici

FASCE E PRATI FIORITI

Per garantire una fonte di cibo duratura e prolungata, disponibile durante tutto il periodo di attività degli impollinatori selvatici



Sfalcio dei prati ritardato e meno frequente



Semina di miscugli nettariferi e polliniferi

NIDI ARTIFICIALI (BEE HOTEL)

Per fornire siti di rifugio e nidificazione



AZIONI DIMOSTRATIVE NEL PARCO NAZIONALE

17 aziende agricole hanno sottoscritto i primi accordi di custodia.

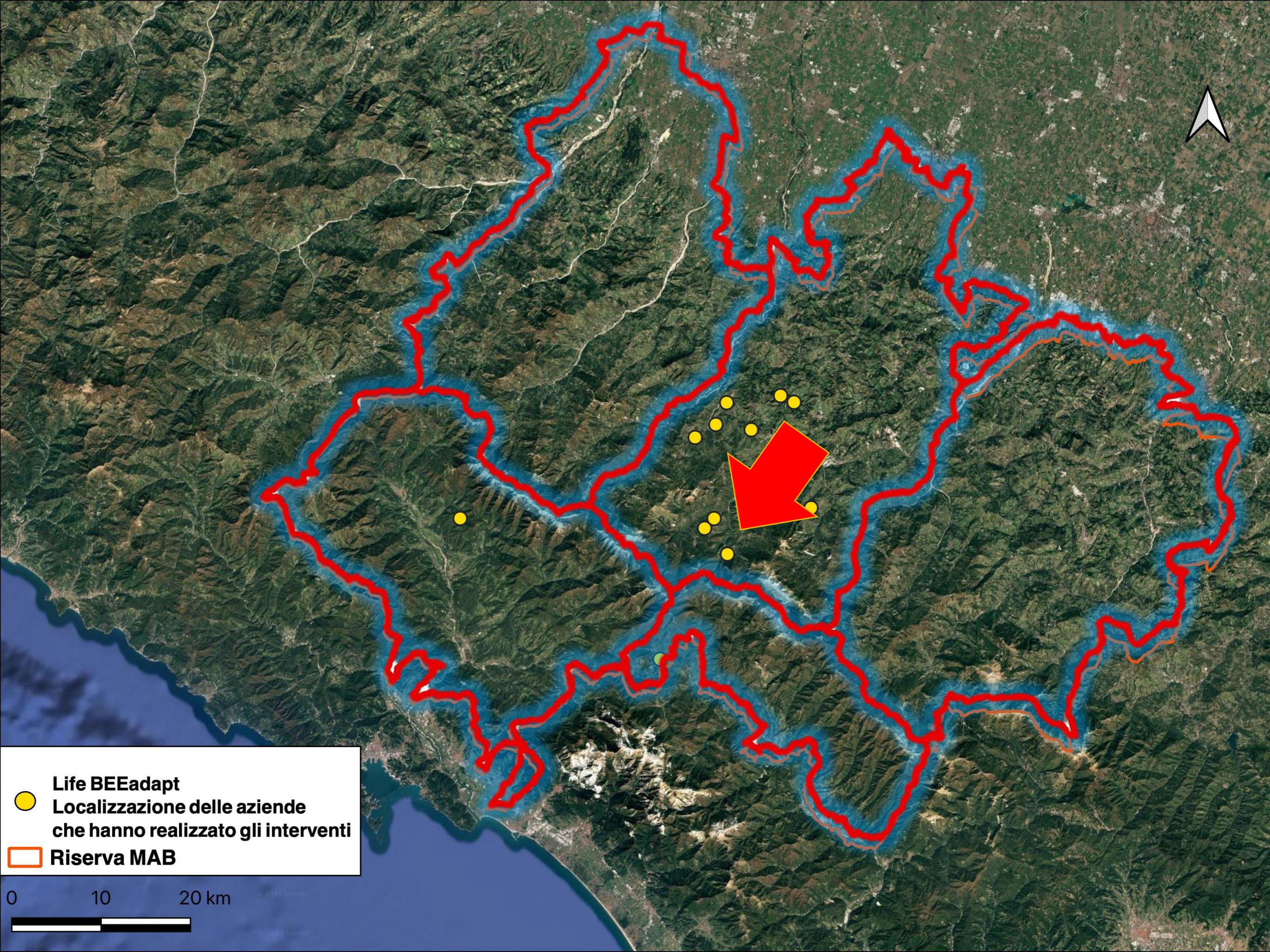
In totale **23,025 ha** di superficie sono stati destinati alla realizzazione di infrastrutture verdi e **5,40 ha** a sfalcio ritardato.

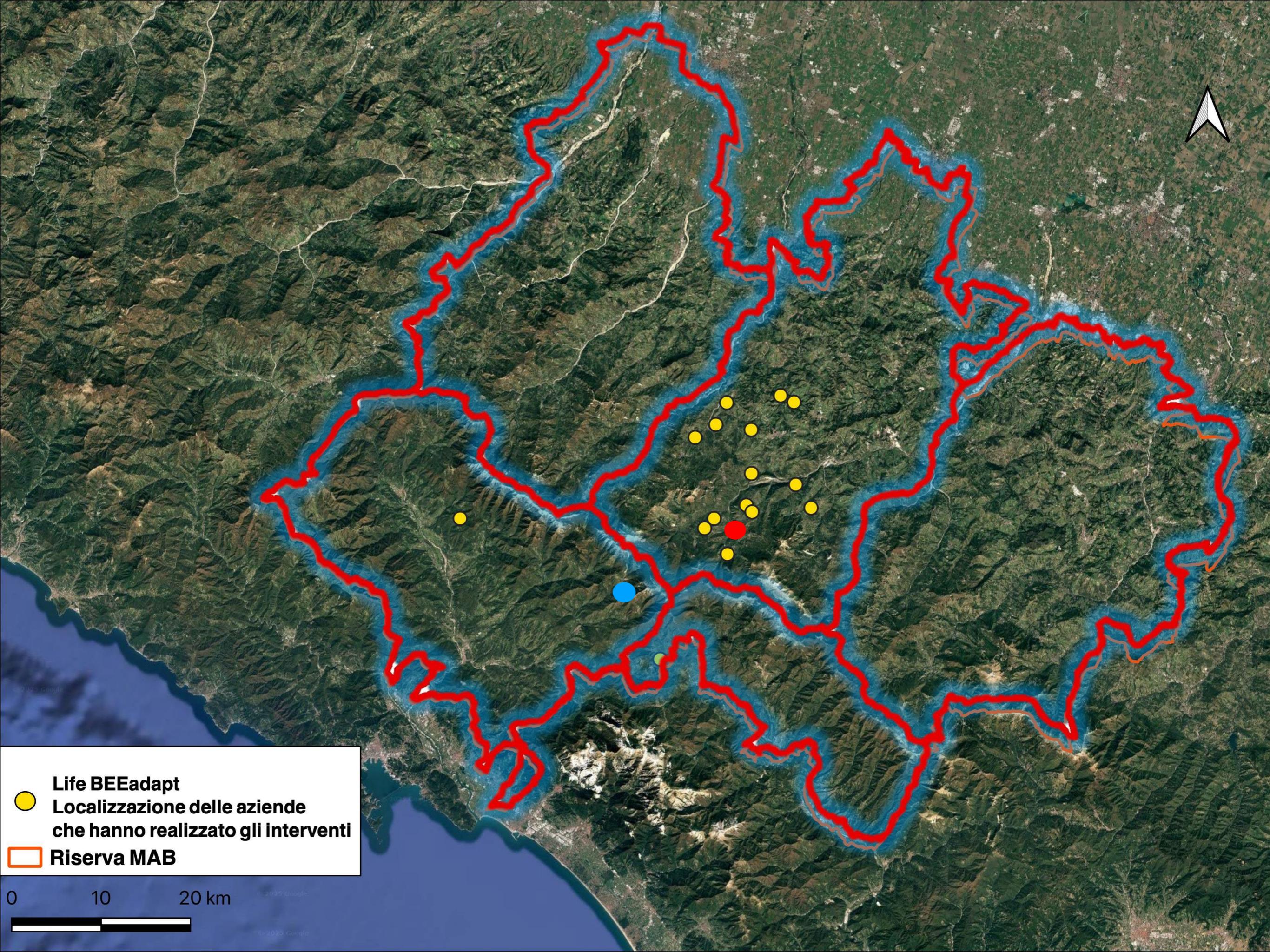
3 ha di castagneto sono stati recuperati creando habitat per impollinatori

Complessivamente sono stati creati **442 alberi habitat**, installati **160 nidi** per impollinatori e 16 «grandi» bee hotel.

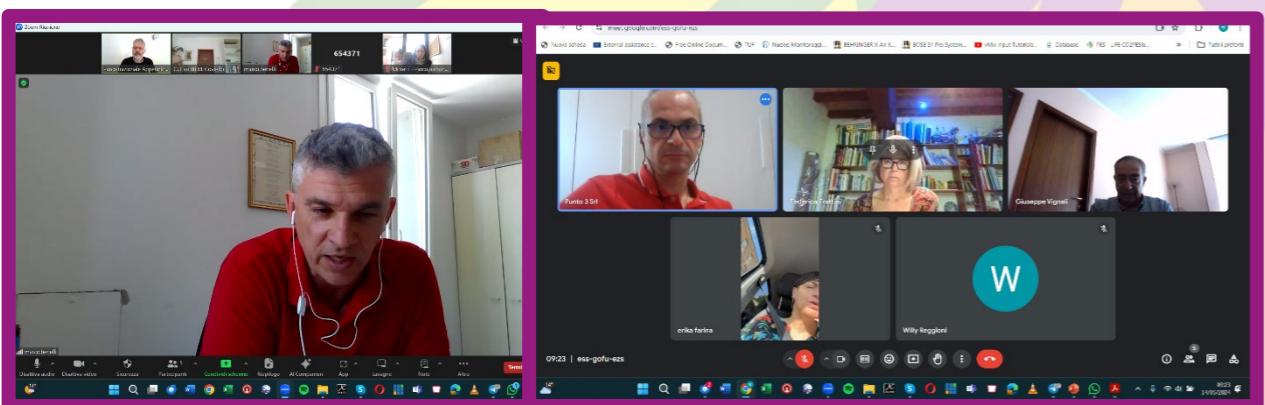
Sono stati impiantati **0,8 ha** con piccoli frutti







WP3: GOVERNANCE - FIRMA DEL PATTO E ACCORDO DI CUSTODIA



Incontri per promuovere l'approccio LIFE BEEadapt e coinvolgere attivamente le realtà agricole locali nella firma del Patto locale per gli impollinatoti

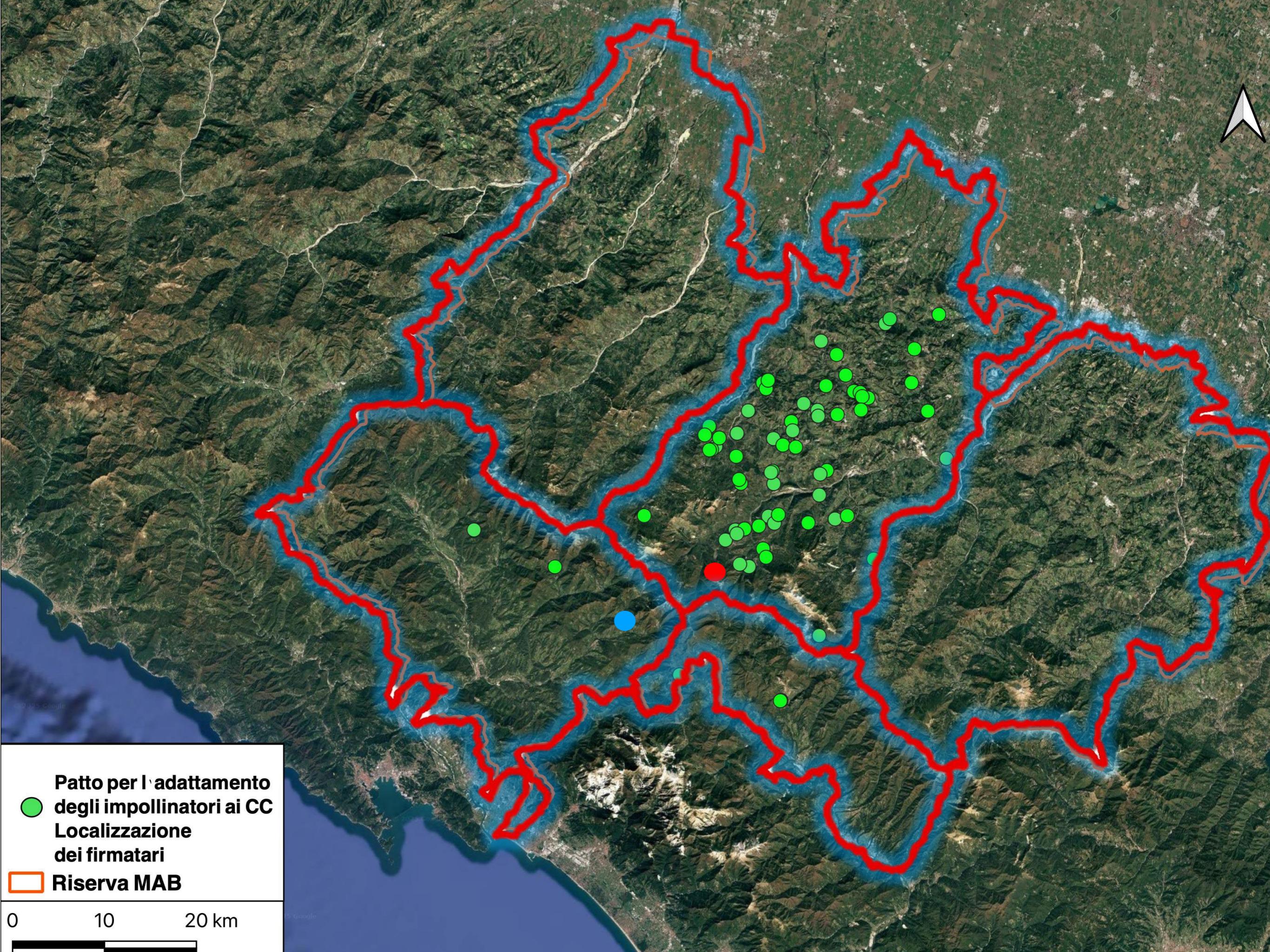
Firma del Patto.

93 soggetti giuridici hanno siglato il Patto, di cui:

- 87 Aziende agricole locali
- 4 imprese
- 2 associazioni

Diversi Comuni della MAB stanno deliberando

Il Patto e gli accordi di custodia sono recentemente stati proposti alle scuole



FERS REGIONE EMILIA ROMAGNA

PR-FESR 2021-2027

PRIORITÀ 2

Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

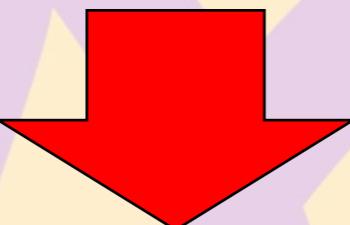
OBIETTIVO SPECIFICO 2.7

Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

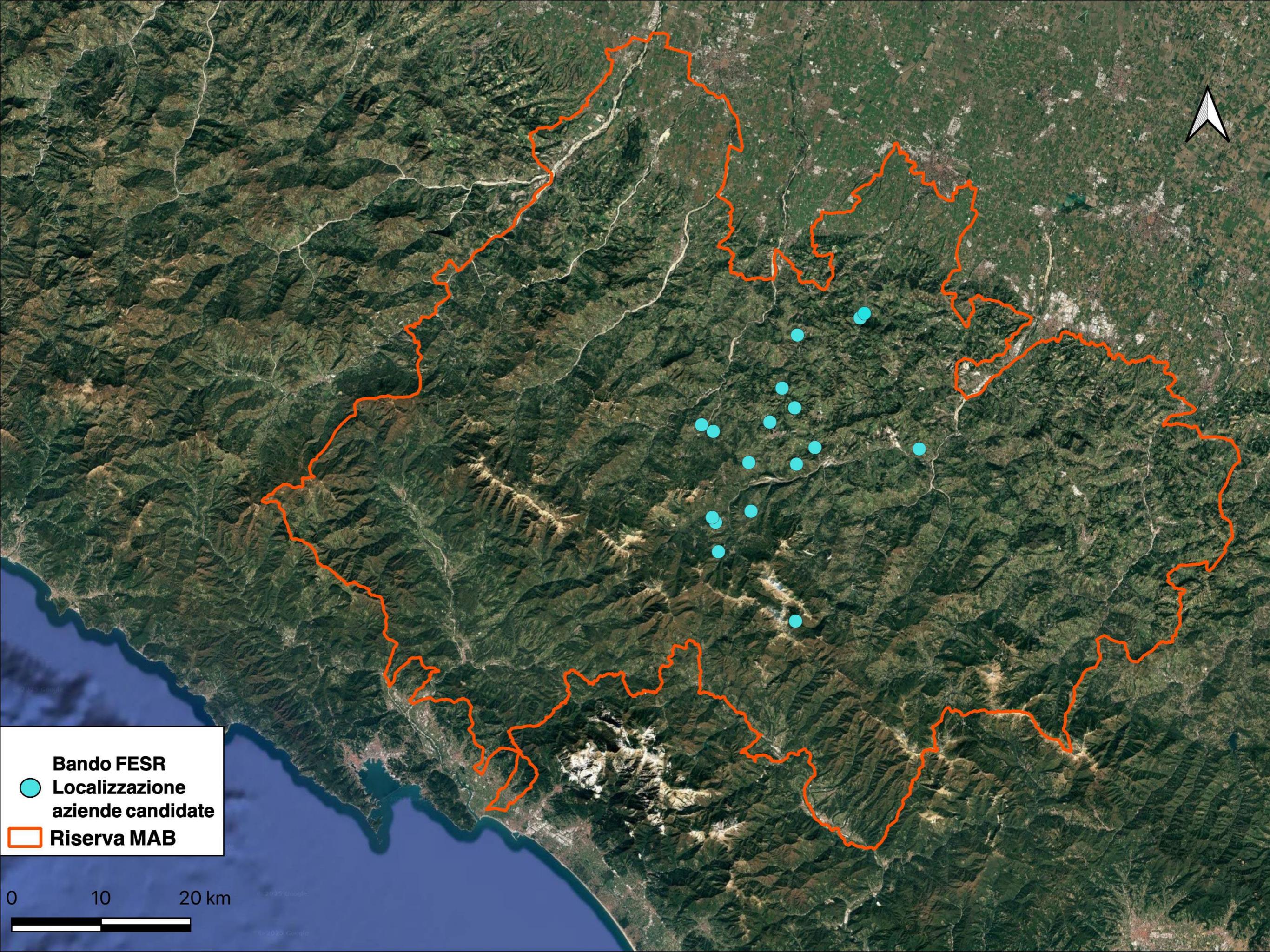
Azione 2.7.2

Interventi per la conservazione della biodiversità

BANDO RAFFORZAMENTO DELLA RETE *ECOLOGICA REGIONALE (RECORE)*



REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI NECESSARIE A RIPRISTINARE E
MIGLIORARE LA CONTINUITÀ STRUTTURALE E FUNZIONALE DEGLI AGRO-
ECOSISTEMI PRATIVI ALL'INTERNO E TRA SITI DELLA RN2000 CON FUNZIONI DI
CORRIDOI ECOLOGICI PER INSETTI IMPOLLINATORI



PROGETTO FERS

Codice		Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RC037		Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	28.628
Codice		Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R05		Investimenti complessivi attivati per la biodiversità	Euro	401.131,50

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
078	Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	401.131,50
079	Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali e infrastrutture verdi e blu	401.131,50

Quadro economico riassuntivo

	TIPOLOGIA DI SPESA*	IMPORTI IN €**	%
A	Lavori e/o acquisizione di beni e servizi funzionali alla realizzazione dell'intervento	302.200,00	75,3
B	Costi tecnici riferiti a studi di fattibilità, progettazione, sicurezza, consulenza tecnica, direzione lavori, collaudi, rilievi, studi e indagini naturalistiche propedeutiche alla progettazione, nonché alle spese di pubblicità relative alle gare d'appalto e alle spese di predisposizione di cartellonistica di cantiere, purché la percentuale di tale spesa non superi il limite massimo del 10% del totale della voce di spesa A	30.000,00	7,5
C	Acquisizione di aree (comprensiva di spese notarili e spese di registrazione correlate), purché la percentuale di tale spesa non superi il limite massimo del 30 % del totale della voce di spesa A	0	
D	Costi riferiti ad attività di divulgazione e sensibilizzazione, purché la percentuale di tale spesa non superi il limite massimo del 15 % del totale delle voci di spesa A+B	49.830,00	12,4
E	Altre spese non rientranti nelle previsioni precedenti, purché strettamente funzionali agli interventi e debitamente giustificate, corrispondenti al 5 % della somma di tutte le voci precedenti	19.101,50	4,8
		401.131,50	100

PROSPETTIVE FUTURE

CREDITI DI BIODIVERSITA'



PROSPETTIVE FUTURE

CREDITI DI BIODIVERSITÀ



Crediti di Biodiversità come strumento (economico) utilizzato per promuovere, favorire la realizzazione e sostenere il costo di attività specifiche che producano risultati concreti, positivi e precisamente misurabili per la conservazione della «biodiversità».

RICONOSCIMENTO ECONOMICO DELL'IMPEGNO DI CUSTODIA

PROBLEMATICA DA AFFRONTARE

SCELTA DELLA «SCALA» e dello «standard» PER MISURARE LA BIODIVERSITA'

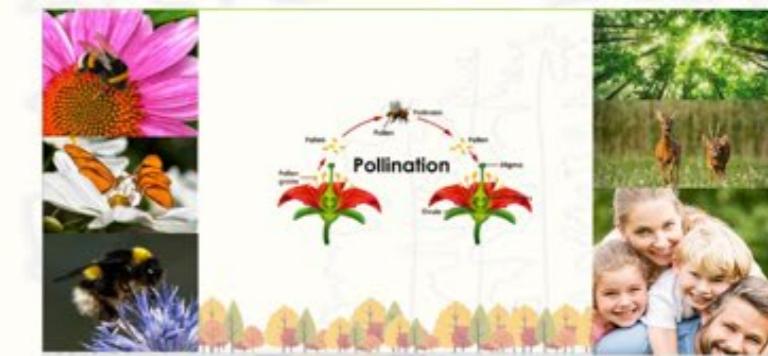


Verra "SD VISta Nature Framework"

PROBLEMATICA DA AFFRONTARE



PROBLEMATICA DA AFFRONTARE



DELTA +

CREDITI DI BIODIVERSITA'

IMPEGNO DI CUSTODIA

ELEMENTI DI DISCUSSIONE: PUNTI DI FORZA

- 1) per raggiungere gli obiettivi di ripristino e/o adattamento climatico si possono attivare le risorse della comunità locale e gli operatori economici del territorio**
- 2) il Patto e gli Accordi di custodia possono diventare uno strumento chiave non solo per tutelare e manutenere il territorio ma anche per generare valore e per ricompensare chi si «prende cura» (custodisce) quotidianamente del territorio (attraverso un PES)**
- 3) Patto e Accordi di custodia come strumenti attuativi (concreti) delle diverse politiche e delle strategie europee**
- 4) In contesto generale in cui i parchi da soli rischiano di non avere le risorse necessarie per raggiungere gli ambiziosi obiettivi EU, la governance e la collaborazione con i diversi attori territoriali locali permette di utilizzare in modo ancora più efficace le risorse EU e di valorizzare le attività di cura che gli operatori economici localmente attivi**

ELEMENTI DI DISCUSSIONE: CRITICITÀ'

- 1) Reale capacità delle aree protette di sostenere i costi di un «efford» adeguato per garantire un risultato utile in termini di adesione al patto locale di un numero sufficiente di aziende ovvero «una base robusta» di potenziali alleati per la realizzazione di «EFFICACI» interventi di adattamento degli impollinatori**
- 2) Necessità di affrontare il problema in contesti di area vasta e quindi di condividere con altri enti «territoriali» o altri soggetti la necessità di realizzare interventi per aumentare la resistenza climatica**
- 3) Accesso in forma consorziale/collaborativa a strumenti finanziari dedicati (PAC)**
- 4) Richiesta di impegni di lungo periodo da parte di strumenti finanziari (condivisibile da una parte ma valutati come non sostenibile)**
- 5) Necessità/opportunità di uscire dalle logiche degli strumenti finanziari pubblici
-> settore privato (crediti di biodiversità)**
- 6) Crediti di biodiversità: difficoltà di scegliere le metriche, altissimi costi, difficoltà a reperire sul mercato le necessarie professionalità, resistenza culturale degli addetti ai lavori, evitare di coprire le spalle ad attività di greenwashing, difficoltà ad ottenere visibilità nel mercato dei «crediti ambientali».....**



THANK
YOU
FOR
YOUR
ATTENTION